

BONALDO MARTA

LA COSTRUZIONE DEL TESTO SCRITTO
Un percorso facilitato per imparare a scrivere
un testo nella Scuola Primaria



acquerello di Sabrina Michelin

INDICE

Introduzione.....	pag 3
I 'facilitatori'.....	pag 4
La pianificazione.....	pag 12
La revisione e la correzione.....	pag 15
La valutazione e il giudizio.....	pag 18

Introduzione

Lo scrivere, in quanto abilità nel riportare per iscritto il proprio pensiero, è spesso ritenuto un'arte che, come tale, dipende più dalle capacità individuali che da un percorso di insegnamento – apprendimento. In parte questo è vero, (non tutti diventano scrittori), ma è compito della scuola fare in modo che tutti riescano ad utilizzare in modo sufficientemente adeguato lo strumento della scrittura.

Per far questo è necessario che l'insegnante proponga una procedura, una strategia che consenta all' alunno di capire 'cosa deve fare' per riuscire a scrivere un testo.

Il percorso che presento in questo libro, è nato per aiutare quei bambini che hanno bisogno di essere guidati nell'elaborazione di testi anche semplici, ma può essere usato tranquillamente per l'intera classe. Certamente per chi ha facilità nell'esposizione orale e possiede la capacità di articolare in modo adeguato un discorso, è spesso sufficiente proporre modelli di testi e strutture piuttosto ampie. Per chi invece ha qualche difficoltà, il doversi mettere a confronto con modelli di testi magari scritti da adulti, ingenera spesso confusione perché la distanza tra quello che riesce a scrivere (e a pensare) e quello che legge come modello è insormontabile.

Ecco il senso allora di proporre fin dalla classe seconda dei 'facilitatori' che aiutino il bambino a dare ordine al suo pensiero discorsivo, guidandolo ad elaborare un testo il più possibile articolato diventando anche una guida nel momento della correzione.

Il termine 'facilitatore' in questo periodo storico è associato a persone che svolgono un ruolo di coordinatore, propositore all' interno di attività di formazione. Forse in questo contesto sarebbe stato più adeguato usare il termine 'mediatori didattici', in questo caso simbolici, in cui trova spazio la necessità di tradurre in concreto alcune attività che presuppongono la messa in campo di capacità essenzialmente cognitive. Ma potrebbero sembrare 'cosa altra' rispetto al lavoro che sostengono e a cui fanno da ponte.

Ho usato quindi il termine 'facilitatori' perché vorrebbero costituire dei semplici strumenti di percorso che integrati nell' attività proposta, permettono più 'facilmente' appunto, di sviluppare gli obiettivi didattici che ci si propone all' interno della Lingua Italiana.

Attualmente è facile incontrare tra i banchi scolastici una varietà di 'individui' con bagagli esperienziali molto diversi sia per cultura che per potenzialità. Una cosa da non trascurare è la modalità di apprendimento esterna alla scuola che si avvale di una velocità di presentazione e di una tipologia di stimoli in cui l' informazione ha preso, spesso, il posto della conoscenza.

Un percorso 'mediato' ne deve tener conto (in italiano, ma anche nelle altre discipline) proponendo poche cose, che devono entrare nel bagaglio delle reali competenze e delle abilità consolidate, trasferibili da un argomento ad un altro. Questo perché lavorando in profondità e con consapevolezza, su alcuni aspetti del sapere si permette alle 'tracce' di consolidarsi e di venire facilmente recuperate.

I 'facilitatori' (di qualsiasi disciplina), dovrebbero far parte del comune bagaglio dell'insegnante, ma sono necessari soprattutto quando di fronte a noi abbiamo bambini in difficoltà. In questo breve libro ci si occupa delle possibili difficoltà che i bambini trovano nella costruzione di un testo scritto. L'uso di 'facilitatori' graduati, consente agli alunni di poter 'stazionare', ad un certo livello, per un tempo adeguato alle loro capacità di apprendimento. Non si deve imparare tutto subito. Sono consentiti passi più o meno veloci guidati però da una direzione.

Una cosa importante è ricordare che le parole che vengono usate come facilitatori, non possono essere spiegate una volta, trascritte su un cartellone e poi lasciate all'uso volontario degli alunni. Vanno richiamate ogni volta che si affronta un testo e sempre esemplificate. I principi metodologici che la nostra pedagogia ci ha insegnato in tempi anche abbastanza lontani non possono essere dimenticati, perché nessuna strategia ha in sé il potere 'magico' di prevenire e/o curare le difficoltà che gli alunni presentano.

Alla fine del percorso scolastico i livelli di produzione scritta dei ragazzi saranno naturalmente diversificati all' interno della classe, e probabilmente i bambini in difficoltà si fermeranno alla costruzione di un testo semplice ma che avrà il pregio di essere sufficientemente coerente e coeso.

In questo percorso non si fa menzione delle attività di esercizio e di rinforzo che vengono sviluppate parallelamente per aiutare gli alunni nella correttezza ortografico-grammaticale, né delle attività miranti allo sviluppo del lessico. Pur nella consapevolezza che questi due ambiti incidono notevolmente sulla 'buona riuscita' di un testo scritto, non sono stati trattati perché hanno bisogno di uno spazio di approfondimento che è oltre l' intento di questo semplice libro.

I 'FACILITATORI'

LE PAROLE VERDI

Le parole verdi, così chiamate perché devono essere scritte in verde, sono tutte quelle parole o insieme di parole che costituiscono l' inizio di un capoverso.

In classe prima costituiscono l' inizio di una frase-racconto, in classe seconda l'inizio di ogni capoverso dopo il quale andare a capo riga. Il capoverso viene usato sia nei racconti di vissuti (che chiameremo: "Cosa è successo?") sia per le didascalie da scrivere sotto a vignette e/o disegni.

Durante il percorso scolastico le 'parole verdi' vengono sempre più ampliate e consapevolizzate, servendo da 'facilitatori' anche per le frasi all' interno di ogni capoverso.

Si è scelto di usare il capoverso come 'idea base' per costruire un testo perché, oltre a dare chiarezza e ordine al contenuto, nelle ultime classi della scuola Primaria e soprattutto nella Secondaria di primo grado, diventa a sua volta 'facilitatore' per la pianificazione del testo e per la revisione della forma e del contenuto.

CLASSE PRIMA: LA FRASE

In classe si scrivono le prime frasi. L'inizio di ogni frase è costituito da queste parole, che chiameremo Parole verdi.

Parole verdi

Indicatori di tempo come inizio di frase: **ieri sera..... Questa mattina..... Ieri pomeriggio....**

Metodologia

- La frase semplice

Si inizia con la frase semplice che è composta da indicatore temporale, soggetto e predicato. L' insegnante fa raccontare ai bambini qualcosa che è successo il giorno precedente o la mattina stessa. Si individua una frase semplice che l' insegnante può

scrivere alla lavagna o su un cartellone. Successivamente dopo gli esercizi di consolidamento della struttura della frase i bambini scrivono da soli.

Es. : **ieri sera** sono venuti gli zii.

- La frase complessa

- *L' allungatore "e"*

Quando i bambini sono in grado di scrivere una frase semplice si presenta il primo "allungatore" (così chiamato perché serve per allungare la frase).

Dopo aver scritto una frase semplice l' insegnante chiede: "Cosa è successo dopo?"

Es. **Oggi** la maestra è entrata in classe **e** ci ha mostrato un nuovo cartellone.

(NB: La "e" allungatore deve essere distinta dalla "e" unione di parole, di aggettivi ecc.. La differenza verrà presentata alla fine della classe seconda)

- *L'allungatore "perché"*

Verso la fine della classe prima e inizio della seconda si presenta la parola "perché" come allungatore di frase.

Es. **ieri** Giulio è caduto per terra **perché** è inciampato sui sassi.

Gli esercizi di consolidamento e di rinforzo vanno eseguiti sempre prima oralmente e poi individualmente per iscritto, ricordando ai bambini che devono usare il verde per le parole di tempo e il rosso per gli allungatori usati.

Questa struttura può essere rinforzata con dettati (orali o muti), completamento di frasi e giochi linguistici.

Gli 'allungatori' (sempre evidenziati in rosso) quando sono consapevolizzati nel loro uso diventano a loro volta 'facilitatori'. Costituiscono infatti, un 'gancio' utile sia per continuare la frase in modo corretto sia per la revisione.

Di solito si usano le congiunzioni (e, perché, ma, quando) come 'allungatori' di frase ma vengono definiti 'allungatori' anche altri elementi grammaticali come per esempio il 'che' pronome relativo. Naturalmente ai ragazzi viene fornita la spiegazione della differenza in classe quarta/quinta.

CLASSE SECONDA - INIZIO TERZA: DALLA FRASE AL TESTO

Le parole verdi, in classe seconda, costituiscono l'inizio di ogni capoverso dopo il quale andare a capo riga.

Parole verdi da usare in modo vincolante nei primi testi sia collettivi che individuali.

Questa mattina.....

Ad un certo punto.....

Poi (Allora).....

Alla fine.....

Metodologia

-I primi "Cosa è successo?"

I bambini costruiscono con l' insegnante i primi testi partendo da situazioni che avvengono a scuola. Ogni capoverso ha una sola frase che può essere semplice o complessa ma, per il momento, con un solo allungatore. Alla fine la classe decide il titolo appropriato per il testo scritto.

Es.

Questa mattina la maestra ci ha portato in aula video perché dovevamo vedere un film.

Ad un certo punto è mancata la corrente e non sapevamo cosa fare.

Poi la maestra ha chiamato la bidella.

Alla fine siamo ritornati in aula perché il proiettore non funzionava più.

Titolo: Niente film!

- Le parole verdi aumentano

Dopo alcuni "Cosa è successo?" individuali, si variano le parole verdi del primo capoverso e si mantengono le altre. Per esempio invece di **Questa mattina...** si può usare **Oggi...** oppure **Ieri...** mantenendo sempre le esperienze scolastiche come contenuto, in quanto è così possibile aiutare i bambini e si possono scrivere dei testi collettivi.

Poi si cambiano le parole verdi del secondo capoverso e così via.

All' inizio della classe terza i bambini dovrebbero utilizzare in modo autonomo le varie possibilità come inizio di capoverso. A seconda del livello raggiunto dalla classe l' insegnante valuterà quando far scrivere ai bambini dei 'Cosa è successo?' di esperienze di fatti avvenuti al di fuori della scuola.

- Il cartellone delle parole verdi

Per facilitare la scelta delle parole verdi da usare in ogni capoverso si appende in aula un cartellone dove sono scritte le parole verdi usate, a cui vanno aggiunte alcune variazioni man mano che si presentano durante le discussioni per la costruzione dei testi collettivi.

Evitare di usare, per il momento, le parole verdi in libertà, cioè senza rispettare l'ordine dei capoversi.

Esempio di cartellone

PAROLE VERDI del **COSA E' SUCCESSO?**

1° CAPOVERSO

Questa mattina..... Oggi..... Giovedì... (Martedì... Sabato..) Un anno fa.....

2° CAPOVERSO

Ad un certo punto..... All' improvviso..... Ad un tratto..... Improvvisamente.....

3° CAPOVERSO

Allora..... Dopo..... Poi.....

4° CAPOVERSO

Alla fine..... Infine..... Così.....

- L'allungatore 'che'

Esempi

che congiunzione

*Ho sentito **che** il cane abbaia.*

che pronome (più usato come allungatore)

*Ho incontrato mio cugino **che** era in moto.*

Quando emerge la necessità di allungare una frase semplice utilizzando il 'che' (sia congiunzione che pronome relativo) si fanno alcuni esercizi di approfondimento e costruzione di frase usando il 'che' come allungatore.

E' importante ricordare sempre ai ragazzi la differenza tra la frase semplice e la frase allungata usando un allungatore (il termine 'complessa' viene usato a partire dalla classe quarta).

-Più allungatori in una frase

Se il livello di produzione è buono si introduce la seguente REGOLA: si possono usare più allungatori nella stessa frase ma non lo stesso (non due 'e', non due 'perché'...). All' inizio non più di due.

CLASSE TERZA, INIZIO QUARTA: LA STORIA FANTASTICA E LA CRONACA

A partire dalla classe terza la tipologia testuale narrativa viene introdotta, con gradualità, anche per la scrittura di storie fantastiche e per la cronaca. Le due strutture vengono riportate su un cartellone in modo che siano sempre visibili. Si ricorda di alternare il 'Cosa è successo?' (anche come compito per casa) alle nuove strutture.

PAROLE VERDI DELLA STORIA FANTASTICA

E' opportuno tenere stabili le seguenti parole per i bambini in difficoltà.

1° CAPOVERSO

Molto tempo fa..... Tantissimi anni fa..... All' inizio dei tempi.... In un tempo lontanissimo...

2° CAPOVERSO

Un giorno... Una mattina... Una sera.....

3° CAPOVERSO

Ad un certo punto..... All' improvviso..... Ad un tratto..... Improvvisamente.....

4° CAPOVERSO

Allora... Per fortuna....

5° CAPOVERSO

Alla fine.... Infine.... Così...

Questa struttura va usata dopo un lavoro di lettura, analisi, e attività orali collettive sui contenuti delle storie fantastiche nonché fiabe.

A questo punto del percorso è vincolante per i bambini sia il numero dei capoversi che la scelta di una parola verde tra quelle date.

PAROLE VERDI DELLA CRONACA

1° CAPOVERSO

Questa mattina..... Oggi..... Giovedì... (Martedì... Sabato..) Un anno fa.....

2° CAPOVERSO

Dopo.... Poi.... Dopo un po'..... Dopo ancora..... Allora..... Ad un tratto....

3° CAPOVERSO

Dopo.... Poi.... Dopo un po'..... Dopo ancora..... Allora..... Ad un certo punto..

4° CAPOVERSO

Dopo.... Poi.... Dopo un po'..... Dopo ancora..... Allora.....

5° CAPOVERSO

Alla fine..... Infine..... Così.....

La struttura della cronaca non consente un'indicazione precisa dell' inizio di capoverso (a parte il primo) per cui dal secondo al quinto capoverso, i bambini hanno la possibilità di scegliere tra le stesse parole. Unica regola: non usare per più di una volta lo stesso inizio di capoverso.

Metodologia

- Più frasi nel capoverso

Durante la classe terza, anche a livello individuale, si propone ai bambini di scrivere più di una frase per ogni capoverso. Può essere anche una necessità qualora il bambino scrivesse una frase troppo lunga. E' un passaggio piuttosto importante e si deve procedere in modo graduale.

Esempio

Un bambino scrive la seguente frase: Oggi sono andato a casa da scuola e ho trovato la pastasciutta che a me non piace e ho chiesto alla mamma un panino.

Si fa notare al bambino che ci sono due allungatori uguali. Si toglie una 'e' e si mette il punto.

E' importante esercitare i bambini a trovare il punto in cui può essere divisa una frase, dando delle frasi o preparate dall'insegnante o tratte dai testi dei bambini.

REGOLA: all' interno del capoverso le frasi non possono iniziare (almeno fino alla quinta) con un allungatore o con le parole verdi (nel qual caso si va a capo-riga e si inizia un nuovo capoverso).

Quando i bambini hanno imparato a riconoscere una frase troppo lunga e a tagliarla, si propone un aumento di frasi all'interno del capoverso.

Possibili indicazioni

-Nella storia fantastica nel primo capoverso vanno presentati i personaggi. Una frase per ogni personaggio. Nel secondo capoverso si spiegano almeno due azioni del protagonista.... .

-Nella cronaca il primo capoverso deve contenere i personaggi e la prima azione.

Ecc

In questa fase è normale che i bambini scrivano più frasi semplici che complesse all' interno del capoverso.

-Gli allungatori

Alla fine della terza si propongono tutte le congiunzioni come allungatori: **perciò, quindi, se, quando, mentre, ma, però,**

Si eseguono degli esercizi per abituare gli alunni ad usarli. Esempio: completamento di frasi, frasi a buchi, esercizi orali..

- La virgola come allungatore

Come per la congiunzione 'e' anche la virgola viene presentata nelle due modalità, come segno di unione (tra nomi, aggettivi ..) e come allungatore tra due frasi.

Nel caso in cui è segno di unione la virgola (come la 'e' unione) non è rossa. Il colore è abbastanza discriminante per i bambini che di solito non hanno difficoltà a usare correttamente le due modalità.

Di solito l' uso della virgola viene consolidato in fase di revisione, quando sostituisce un allungatore ripetuto

- Gli allungatori sottolineati

Inizio quarta si propone ai ragazzi di usare alcuni allungatori (chiamati allungatori sottolineati perché nel cartellone degli allungatori vengono evidenziati) come inizio di capoverso.

Si fa notare che qualche volta le frasi semplici che compongono una frase complessa possono essere invertite e l'allungatore diventa parola verde. Può essere usato anche come inizio di frase all' interno del capoverso. Quando si invertono due frasi, si aggiunge la virgola come 'pausa' (modalità di uso della punteggiatura che si svilupperà in quinta)

Esempi

1) Mio papà lava la macchina **quando** è sporca.

Quando è sporca, mio papà lava la macchina.

2) Io faccio i compiti **mentre** mia mamma stira.

Mentre mia mamma stira, io faccio i compiti.

3) Mio fratello andrà in vacanza **se** sarà promosso.

Se sarà promosso, mio fratello andrà in vacanza.

E' consigliabile partire dall'allungatore sottolineato 'quando' e solo gradualmente inserire 'mentre', 'se', 'perciò'... per non creare confusione.

Alcuni allungatori non consentono l'inversione delle frasi, quindi non si possono utilizzare né come inizio di capoverso, né come inizio di frase (e, ma, però, perché....)a meno che non si debba scrivere un dialogo o una frase esclamativa.

Esempio

1) Mia sorella ha fame e mia mamma le prepara un panino.

E mia mamma le prepara un panino, mia sorella ha fame. (NON E' POSSIBILE)

- Il personaggio come parola verde

Quando le storie scritte diventano piuttosto lunghe si possono aumentare il numero dei capoversi. Può quindi succedere che sia necessario, per non ripetere le parole verdi precedentemente usate, iniziare il capoverso con un personaggio che sarà sempre scritto in verde in quanto 'Inizio di capoverso'.

CLASSE QUARTA - QUINTA: Parole verdi in libertà

Quando le strutture finora presentate sono abbastanza consolidate verso la metà della classe quarta e in classe quinta (per i bambini che lo richiedono) si utilizzano le parole verdi in modo coerente e libero. Si riportano le strutture presentate magari in un cartellone più piccolo e si costruisce un nuovo cartellone riassuntivo in cui vengono riportate tutte le possibili parole verdi suddivise per tipologia.

Metodologia

-Testo descrittivo

La struttura di un testo descrittivo viene data dai sottotitoli dei capoversi (vedi capitolo della pianificazione).

Descrizione di persona e/o animale: è necessario introdurre il *soggetto sottointeso* come parola verde usando un segno convenzionale per dire che '*sta al posto di*'. Es. (...)

Esempio

Mia sorella ha dieci anni **e** frequenta la quinta elementare. Si chiama Marta **ma** fin da piccola vuole essere chiamata Malvina **perché** aveva visto un cartone **che** le piaceva molto con la protagonista **che** aveva questo nome.

(...) Porta i capelli lunghi **e** li tiene raccolti in una treccia nera **che** scende di lato del viso.

Descrizione di ambienti: è necessario introdurre le parole verdi di spazio (si possono anche chiamare 'Parole verdi di luogo') che verranno usate dopo il primo capoverso.

Esempio

La mia camera è la stanza più piccola della casa. In realtà quando è stata costruita era uno sgabuzzino e quando sono nata io, i miei genitori l' hanno trasformata in cameretta.

Di fronte alla porta c'è una finestra abbastanza ampia da cui si vedono le montagne. A volte rimango a guardarle per delle ore.

Sulla parete a cui è appoggiato il mio letto.....

Esempi di altre parole: **Accanto...** **Vicino a...** **Sotto a...** **Alla destra...** **Dietro....** ecc

-Testo informativo, argomentativo e relazione di discipline di studio

Questa tipologia di testi viene affrontata soprattutto in classe quinta e non possono avere strutture predefinite, ma sono agganciate alla pianificazione.

Le parole verdi (che verso la fine della classe quinta non saranno più colorate ma rimarranno che punto di riferimento sia per la scrittura che per la revisione e correzione) saranno utilizzate in modo autonomo, privilegiando *il soggetto espresso* e *il soggetto sottinteso*. Le parole verdi del cartellone potranno essere modificate usando sinonimi e espressioni equivalenti.

-Arricchimento della struttura del testo narrativo

A partire dalla classe quarta, nelle consegne relative alla costruzione di un testo narrativo reale o fantastico, si chiederà ai ragazzi l' introduzione di un capoverso con il dialogo e di un capoverso con la descrizione.

Esempio di consegna anche orale:

Elaborare un testo narrativo reale scrivendo almeno sette capoversi, di cui uno con un dialogo e uno con una descrizione di persona o di ambiente. All' interno di ogni capoverso possono esserci al massimo tre frasi.

E' importante indicare (quando non si fa riferimento ad una struttura data) quanti devono essere i capoversi minimi, ricordare l'uso delle parole verdi all' inizio dei capoversi e le regole che sottostanno all' uso degli allungatori (non più di 3\4 per frase, non devono essere uguali -a parte il che, che può essere ripetuto-, gli allungatori sottolineati possono essere usati sia all' inizio di capoverso come parole verdi o nelle frasi interne al capoverso come allungatore o inizio di frase.)

Nel capoverso che contiene il dialogo si può cominciare direttamente con la lineetta (o le virgolette). Per aiutare i bambini è opportuno, prima di far inserire i dialoghi nei testi, fornire alcune strutture a cui gli alunni possono far riferimento e sulle quali si esercitano.

Esempio di struttura con due dialoganti

Nome del primo personaggio:""

Nome del secondo personaggio:""

Nome del primo personaggio:""

Nome del secondo personaggio:""

“.....” *risponde* +nome del primo personaggio.

“.....” *conclude* +nome del secondo personaggio.

-Ulteriori inizi di capoverso

Verso la metà della quinta si introducono (possono già essere riportate nel cartellone riassuntivo) ulteriori modalità per iniziare il capoverso.

- 1) La frase esclamativa\interrogativa: Non vedevo proprio l'ora che iniziasse il laboratorio!
- 2) Avverbi o locuzioni avverbiali di modo: Con calma... Velocemente.... Pian pianino...
- 3) Il participio passato di alcuni verbi: Arrivato... Finito... Mangiato... Tornato..
- 4) Il gerundio presente o passato di alcuni verbi: Correndo... Tornando... Lavorando..

-Il cartellone riassuntivo

LE PAROLE VERDI DI INIZIO CAPOVERSO

PAROLE DI TEMPO: Tanti anni fa.... Il mese scorso... Un giorno... Allora... Ad un certo punto... Poi... Dopo... Alla fine...

PAROLE DI SPAZIO: Vicino a... Di fronte... Lontano da... A destra... Sotto a ... In montagna... In spiaggia...

PAROLE DI MODO: Velocemente... Con calma... In fretta... Con difficoltà.. Nervosamente..

ALLUNGATORI SOTTOLINEATI: Quando... Mentre... Perciò... Quindi... Inoltre... Infatti...

SOGGETTO ESPRESSO O SOTTOINTESO: Tutti i 'personaggi' di un testo: nomi comuni, nomi propri, nome astratti, pronomi, aggettivi e\o verbi sostantivati .

Il soggetto sottinteso: (...)

LA FRASE ESCLAMATIVA o INTERROGATIVA: **Che giorno meraviglioso era quello! Ma che cosa vidi sotto al letto?**

IL DIALOGO: **“Non è vero quello che mi stai dicendo!”** esclamò il mio amico.

IL PARTICIPIO PASSATO: **Partito... Arrivati... Giunto... Finito..**

IL GERUNDIO: **Sentendo... Mangiando... Dormendo... Cadendo...**

Nel cartellone riassuntivo vanno scritte, come esempio, solo alcune delle parole verdi che via nel corso degli anni gli alunni hanno imparato ad usare.

Importante è che i ragazzi abbiano alla fine del percorso interiorizzato la struttura del testo e che parole come *capoversi*, *allungatori*, *frasi semplici* e *complesse* siano usate in modo quotidiano.

LA PIANIFICAZIONE

La pianificazione di un testo è un'attività che spesso viene recepita dagli alunni come non utile, faticosa e difficile. Quello che viene affrontato nella Scuola Primaria è un avvio ad un processo di pianificazione che dovrebbe essere poi approfondito nella scuola Secondaria di 1° grado.

Le tipologie di testo che si prestano maggiormente ad essere oggetto di pianificazione sono:

- 1)La descrizione
- 2)Il testo informativo
- 3)Il testo argomentativo
- 4)La relazione

Per quanto riguarda il testo narrativo è opportuno usare la pianificazione in occasione della stesura di un piccolo libro, di una novella ... cioè di un testo che non possa essere immediato nella sua esecuzione.

E' opportuno che la pianificazione venga effettuata collettivamente e solo verso la fine dell'anno gli alunni possono cimentarsi in pianificazioni autonome dopo comunque un momento di discussione in classe.

Le procedure per attuare una pianificazione possono essere diverse a seconda del livello di competenza della classe. Qui di seguito si riportano alcuni inizi di conversazioni (semplificate) tra insegnante e alunni che permettono di capire come avviare questa attività.

Testo descrittivo

Ins. *“Oggi ragazzi dovremo scrivere un testo che descriva una persona. Scegliamo qualcuno che conosciamo tutti: può essere la maestra di inglese. Di che cosa parleremo nel primo capoverso?”*

Alunno: *“Nel primo capoverso possiamo dire chi descriviamo e perché l'abbiamo scelta.”*

Ins.: *“Bene, possiamo dire allora che il primo capoverso diventa l' Introduzione' del nostro testo. E nel secondo?”*

(ALLA LAVAGNA SI SCRIVE QUELLO CHE SI DECIDE ASSIEME)

Alunno: *“Nel secondo possiamo dire com'è fisicamente e come si veste di solito.”*

Ins.: *“Nella descrizione fisica di che cosa parliamo?”*

Alunno: *“Bè, possiamo parlare dei capelli, degli occhi, dell' altezza e del fatto che porta gli occhiali.”*

Ins.: *“Possiamo anche aggiungere qualcosa di particolare (se c'è) nel suo modo di parlare o di muoversi.”*

.....

Alla fine alla lavagna potrebbe essere scritta la seguente pianificazione

1° cap. Introduzione: chi descriviamo e perché

2° cap. Descrizione fisica (capelli, occhi, corporatura, altezza)con qualche caratteristica particolare e modo di vestirsi.

3° cap. Dove abita e da quanto è con noi.

4° cap. Descrizione del carattere: quando si arrabbia e quando è contenta.

5° cap. Un piccolo episodio (struttura semplice del “Cosa è successo?”)

6° cap. Cosa ci piace di lei

7° cap. Cosa vorremmo che facesse.

8° cap. Commento finale

E' importante far corrispondere ad ogni punto della pianificazione un capoverso dentro al quale si articolano le frasi con le regole precedentemente menzionate.

La pianificazione può essere modificata dal singolo alunno che spiega all' insegnante il motivo della scelta diversa (perché magari alcune cose le ha già scritte in un capoverso precedente).

Testo informativo e/o argomentativo

Questa tipologia di testo viene richiesta alla classe dopo un lavoro fatto assieme in modo che i contenuti siano stati ben appresi dai ragazzi.

Esempio: IL bullismo

Conversazione

Ins.: *“Per scrivere un testo su bullismo, dobbiamo mettere un po' di ordine nelle varie attività che abbiamo fatto e scrivere una pianificazione per decidere che cosa è importante dire. Pensiamo che il nostro testo possa essere letto dai altri bambini che magari hanno avuto dei problemi con dei compagni.”*

Alunno: *“ Sicuramente dovremo raccontare come riconoscere un bullo e cosa fare per difendersi.”*

Ins.: *“Bene, forse dovremo spiegare cosa è il bullismo e perché si distingue dallo scherzo.”*

Alunno: *“Secondo me è necessario fare molti esempi perché non è facile capirlo.”*

Ins.: *“Allora proviamo a iniziare la pianificazione. Cosa possiamo scrivere nel primo capoverso?”*

.....
Alla fine della discussione alla lavagna potrebbe essere scritta la seguente pianificazione:

1° Cap. Introduzione: quando e perché abbiamo iniziato il lavoro sul bullismo.

2° Cap. Cosa è il bullismo

3° Cap. Quando e dove è più facile incontrare un bullo

4° Cap. Caratteristiche del bullo e della vittima

5° Cap. Perché un ragazzo diventa un bullo

6° Cap. Differenza fra uno scherzo, un dispetto e un atto di bullismo

7° Cap. Esempi di atti di bullismo e come comportarsi.

8° Cap. Commento finale

Durante la scrittura, di solito, alcuni punti vengono modificati. Può essere necessario introdurre qualche capoverso in più oppure cambiare l'ordine. Importante è che i ragazzi motivino la loro scelta.

Relazione

La relazione di un argomento studiato può costituire anche un momento di verifica della comprensione dell' alunno, dopo naturalmente alcuni esempi fatti assieme.

La relazione può costituire il momento finale di uno studio su un argomento di cui si è fatto e verbalizzato una mappa concettuale (da evitare naturalmente le grandi mappe riassuntive).

Esempio: Giulio Cesare

Conversazione

Ins.: “Guardando la mappa che abbiamo costruito sulla figura di Giulio Cesare, possiamo scrivere una relazione decidendo assieme quanti capoversi.”

Alunno: “ Possiamo fare un capoverso per ogni freccia che parte da Cesare.

Ins.: “Va bene. Di cosa parliamo allora nel primo capoverso?”

Alunno: “Di quando e dove è vissuto e delle sue prime vittorie.

.....

Pianificazione finale

Relazione: Giulio Cesare

1° Cap. Vita e vittorie

2° Cap. Cesare e il suo esercito

3° Cap. Scontri con il Senato

4° Cap. Il passaggio del Rubicone

5° Cap. Guerra con Pompeo

6° Cap. Console e Dittatore

7° Cap. Morte di Cesare

Il testo narrativo

La pianificazione di un testo narrativo è abbastanza difficile per gli alunni perché devono ridurre a sostantivi anche intere frasi.

La procedura rimane comunque la stessa, ma a differenza delle altre tipologie testuali, dopo un paio di esempi, non può essere collettiva. Per gli alunni in difficoltà è necessario, se si vuole esercitarli nella pianificazione, quindi aiutarli in modo individuale. Sarebbe comunque più opportuno, per questi, non usare la pianificazione classica, ma dopo una conversazione a voce, utile per ordinare il contenuto se questo è piuttosto complesso (soprattutto nelle storie fantastiche) utilizzare le parole verdi come nel “Cosa è successo?” formulando bene la consegna.

Esempio

Consegna: All' inizio del testo scrivi una breve introduzione in cui si presentano i protagonisti. Nel secondo capoverso parla di cosa succede (o fanno) di solito. Poi spiega quello che succede in almeno tre capoversi, inserendo almeno un dialogo e una descrizione.

REVISIONE-CORREZIONE

La Revisione è un momento molto importante nel processo della produzione scritta.

Il termine viene dato ai ragazzi verso la quarta, ma in realtà dovrebbe essere considerata parte integrante del processo fin dalla classe prima.

I principi metodologici a cui si fa riferimento sono i principi della motivazione e del fare.

A livello psicologico la correzione e quindi la conseguente valutazione è determinante per il futuro atteggiamento che il bambino avrà nei confronti delle attività scolastiche e più in generale verso la costruzione dell' identità personale.

Inoltre se la correzione viene eseguita dall' insegnante nel modo consueto, questa non va ad incidere nell' apprendimento ma soltanto nel senso di adeguatezza o meno di quanto è stato fatto, con ricadute molto rischiose sull' autostima se quanto è stato eseguito non è corretto.

Soprattutto nelle prime classi l' alunno deve avere la possibilità di ottenere la 'pagina pulita'. Cioè di auto-correggersi. Per far questo è necessario che scriva con la matita inizialmente e poi con la penna cancellabile. Quando i bambini sentiranno l'esigenza di usare la penna normale, i testi andranno scritti prima in brutta copia. Anche in questa però l' insegnante indicherà solo gli errori che poi i ragazzi dovranno correggere.

Soprattutto per i bambini in difficoltà (anche bambini con lieve dislessia e/o disgrafia) vedere la pagina segnata dall' insegnante (soprattutto con colori diversi – tipo rosso-) porta in breve tempo alla non-scrittura.

L'espressione scritta è la traduzione del pensiero del bambino, pertanto il rifiuto (perché così viene vissuto) di un lavoro scritto viene identificato con una valutazione negativa della persona. In questo senso è opportuno evitare di cambiare una frase scritta dal bambino. Se non è formalmente corretta si cerca di capire cosa voleva dire e assieme a lui si cercherà di modificarla.

Se la pagina si presenta troppo pasticciata (i bambini sono molto severi con se stessi) si può decidere con lui se vuole riscriverla, oppure si può incollare un pezzo di foglio dove riscrivere quello che si è sbagliato.

L' importante è che alla fine la pagina sia 'accettabile' anche da un punto di vista estetico.

Per poter effettuare una revisione i bambini devono sapere cosa devono 'trovare' e come devono fare.

Esempio di classe prima-inizio seconda

Primo esempio: Si detta una frase, dopo che tutti hanno finito di scrivere si scrive alla lavagna la frase dettata. Si fa notare (a volte solo usando il gesto, a volte leggendo) quante parole sono, quanto sono lunghe, le doppie, eventuali difficoltà. Si lascia guardare per mezzo minuto e poi si cancella. A quel punto i bambini rileggono quello che hanno scritto e cercano gli errori. L' insegnante quando controlla, segna con un piccolo segno di matita sotto la parola l'eventuale errore rimasto e il bambino deve trovarlo. Nel caso in cui non lo trovasse lo si indica e si dice come si scrive correttamente.

Si ricorda che talvolta (soprattutto i bambini con tendenza alla dislessia) i bambini commettono più errori nella copiatura che nella scrittura autonoma o sotto dettatura. Quindi il momento del controllo assume un'importanza maggiore.

Esempio di classe seconda

A partire dai primi testi individuali la revisione avrà la seguente procedura.

Dopo aver scritto ogni capoverso

- Controllo delle parole verdi
- Verifica degli allungatori (quali, quanti- non più di due- e se sono stati scritti in rosso)
- controllo ortografico: le lettere maiuscole, le doppie e l'apostrofo.

Alla fine del testo

- Verifica sul cartellone delle parole verdi usate
- Ricerca delle eventuali ripetizioni di parole e sostituzione
- Rilettura finale

Nei testi collettivi in cui i bambini devono scrivere copiando dalla lavagna è opportuno far controllare quanto scritto (alla fine) cancellando un sintagma alla volta.

Esempio

“Cosa è successo?”

Titolo: Il ritorno di Glady

Questa mattina abbiamo scritto la data come al solito nel quaderno e la maestra ci ha spiegato il lavoro di italiano.

Ad un certo punto abbiamo sentito bussare alla porta e la bidella è entrata con la nostra compagna Glady.

Allora ci siamo alzati tutti a salutarla perché era una quindicina di giorni che non veniva a scuola.

Alla fine abbiamo ricominciato a lavorare.

Metodologia

-Dopo aver scritto il testo, si fa guardare in silenzio per qualche secondo il primo sintagma (Questa mattina), al via si cancella e i bambini devono controllare sul quaderno. E così via per ogni sintagma.

-Se qualche bambino lo richiede si può riscrivere con l'avvertenza di far chiudere il quaderno finché guardano alla lavagna.

-Evitare nei testi collettivi di classe seconda di usare molte subordinate, le azioni riportate devono essere in successione temporale e senza inferenze (questo è particolarmente importante nel caso di classi con elevato numero di alunni stranieri). Il testo prodotto deve essere simile a quello che potrebbe produrre un bambino.

-Dopo aver presentato gli allungatori, è opportuno che i bambini, dopo aver revisionato, facciano controllare all' insegnante ogni capoverso. L'insegnante chiede quanti e quali allungatori ha usato e controlla il colore delle parole di inizio capoverso e degli allungatori.

-Gli eventuali errori, sia nei testi individuali che in quelli dettati o copiati, vanno segnalati in matita con un trattino sotto alla parola sbagliata in modo che i bambini possano auto correggersi. Se l'errore non viene trovato l'insegnante corregge in matita, il bambino cancella e riscrive.

-Se un bambino mostra particolari difficoltà e compie molti errori, l'insegnante ne corregge la maggior parte e segnala, per l'autocorrezione solo quelli mirati ad un lavoro individualizzato.

Dalla classe terza

A partire dalla classe terza la procedura per la revisione rimane stabile si riporta su un cartellone, possibilmente colorato per differenziarlo dagli altri.

Si rilegge in modo sistematico aggiungendo nella correzione ortografico-grammaticale gli elementi che man mano vengono proposti ai bambini.

Esempio di cartellone da utilizzare nella classe quarta

LA REVISIONE

DOPO OGNI CAPOVERSO

Controllo delle frasi: - quando inizia e quando finisce;

- non più di tre allungatori (non uguali a parte il che);
- no allungatori all'inizio della frase (a parte quelli sottolineati);
- punteggiatura.

Controllo delle parole:- maiuscole, doppie, accenti, apostrofi, uso dell'acca.

ALL A FINE DEL TESTO

Controllo : - parole verdi (non ripetizione);

- delle ripetizioni (sostituzione con sinonimi);
- la completezza (aggiunte di dialoghi, descrizioni o frasi);
- la punteggiatura (virgole, punti, virgolette..)

E' importante dare un tempo congruo per fare la revisione. Possibilmente fare la revisione finale il giorno dopo la fine della brutta copia.

Nel caso in cui si ritenga di fare una rilettura a coppie è opportuno che i due bambini siano dello stesso livello di competenza.

Prima della copiatura l'insegnante rilegge e segnala gli ultimi eventuali errori.

VALUTAZIONE E GIUDIZIO

La valutazione dell' insegnante, soprattutto nel percorso del testo scritto, deve essere percepita dall'alunno come un aiuto che serve per migliorare e per diventare esperto.

Molto importante è la valutazione orale, sia come descrizione di come sta procedendo (es. "Questo va bene", Trova una parola simile.."Forse è meglio aggiungere una spiegazione") sia come giudizio ("hai fatto proprio un bel testo!" Complimenti hai migliorato l'uso degli allungatori." ""Sei riuscito ad usare bene le parole verdi. Nel prossimo testo cerca di usare almeno una frase in più nel primo capoverso."

Si metteranno in luce i progressi che sono stati fatti e l'errore dovrà essere assunto come una cosa nuova da imparare per diventare sempre più esperti.

Nelle prime classi le valutazioni verranno espresse con un disegno o parola di significato positivo (smile, stellina, draghetto..) e avranno il compito di segnalare che il lavoro è finito con impegno.

Se una pagina non è stata completata non si mette nessuna valutazione finché il lavoro non viene portato termine (magari con l'aiuto di un compagno o della stessa insegnante). Questo fa capire al bambino che un lavoro deve sempre essere ultimato.

L'indicazione della fine di un'attività può essere mantenuta per tutta la durata della scuola primaria (cambiando i segnalatori), accompagnato ad un giudizio legato alla competenza raggiunta.

La valutazione del testo scritto è un momento molto delicato perché lo scrivere è un'attività molto difficile che non offre di per sé, molti criteri oggettivi che permettano al bambino di capire se sta procedendo in modo adeguato.

Quindi la valutazione dell' insegnante dovrà contenere suggerimenti fattibili e comprensibili in modo che il bambino si renda conto del grado di competenza raggiunto.

Esempio

Il testo spiega bene i fatti accaduti. Le frasi nei capoversi sono ben strutturate ma manca qualche frase esclamativa o un dialogo che renda il racconto più coinvolgente. Quando c'è un soggetto dopo le parole verdi, puoi toglierle. Alla fine è importante scrivere un commento. La revisione effettuata è buona soprattutto nella sostituzione delle parole con i sinonimi.

E' importante che l'insegnante abbia presente anche la brutta copia in modo da vedere la modalità di revisione che l'alunno ha messo in atto.

Valutazioni del tipo: *Contenuto: Buono Forma: Abbastanza corretta Correttezza: Adeguata Testo originale*, possono gratificare l'alunno ed essere compresi dai genitori, ma dobbiamo essere consapevoli che, soprattutto se negativi, non servono a nulla se vogliamo far progredire il ragazzo nella competenza di scrivere un testo (soprattutto se sono le uniche valutazioni usate).

Valutazione del lavoro svolto dall'insegnante e delle strategie usate

In modo sistematico l'insegnante dovrebbe raccogliere i vari lavori dei bambini analizzando le tipologie di difficoltà dimostrate e i progressi fatti in modo da modificare la sua proposta impostandola sul livello di apprendimento della classe.

Un riscontro positivo delle strategie attuate è quando i ragazzi (di solito verso la classe quarta) non si rivolgono all'insegnante chiedendo semplicemente: "Va bene così?" ma domando conferme o spiegazioni utilizzando il linguaggio imparato. Esempio: "Maestra, questo capoverso ha troppe frasi?" "Posso usare queste parole come inizio capoverso anche se non sono scritte nel cartellone?" "Come posso cambiare questo allungatore?"

E' normale che alla fine della classe quinta ci siano dei livelli anche notevolmente diversificati nella produzione dei testi. Il percorso di apprendimento dello scrivere non si esaurisce sicuramente nella scuola primaria. Sarà l'insegnante che valutata la situazione dell'alunno si 'accontenterà' del massimo che questi può dare. Un testo semplice costruito seguendo la procedura imparata avrà comunque un giudizio positivo e calibrato alle reali possibilità dell'alunno che avrà la consapevolezza di percorrere una strada che gli può consentire sempre di migliorare.